

UNA GIRAFFA IN CITTÀ

PISA

Sembrava una leggenda invece è storia: a due passi da piazza dei Miracoli, nell'orto botanico di Pisa ha vissuto una giraffa. Nella mappa della città vista da una mongolfiera di Alfred Guesdon (*Pise. Vue prise au dessus du Campo Santo*, datata 1849) si vede all'interno di un recinto tondo dell'orto botanico, una giraffa in compagnia di una mucca e un vitello. Ma di lei non si fa menzione nei resoconti dei visitatori dello stesso orto: come non fosse mai esistita. Da qui il giallo svelato da Gianni Bedini e Simone Farina, due ricercatori [dell'Università di Pisa](#) che, andando a rovistare negli archivi, hanno trovato le sue tracce: la giraffa era davvero stata lì. Apparteneva al granduca Leopoldo: era partita nel 1847 da Alessandria d'Egitto ed era approdata al porto di Livorno. "Un esemplare maschio, vispo e allegro", scrisse Paolo Soavi, allora direttore del Museo di Storia Naturale, nel suo diario. Non si fermò a lungo in città, dopo due anni fu trasferita al Parco di San Rossore dove venne costruita una stalla esposta a sud per mitigare i rigori dell'inverno. Malgrado cure e attenzioni, l'animale, vittima di un'infezione, morì nel 1853. Ma il suo cuore è rimasto per sempre a Pisa per ordine del Granduca: conservato e tuttora esposto al museo di Storia Naturale dell'università. ■

Laura Montanari